

## La controffensiva

**L'iniziativa** Il diessino: «Non faremo un partito, semmaiosterremo chi appoggia le nostre istanze». Giovedì prima riunione

# Bondi ai laici: «Dobbiamo organizzarci»

*Il consigliere della Sdr: «Creeremo un comitato per fare politica in senso nobile»*

### In agenda

#### Convegno a Trento con Binetti

TRENTO — Questa sera alle 20.30 la senatrice della Margherita Paola Binetti sarà ospite di un convegno dal titolo «I cattolici e la politica». Il dibattito si terrà a Trento nell'istituto dei Salesiani ed è organizzato dall'associazione «Libertà e persona». Interverranno anche i consiglieri provinciali Pino Morandini (Udc) e Walter Viola (Forza Italia). Uno dei temi più caldi del periodo è la concessione di contributi alle mamme che decidono di non abortire.

TRENTO — Mauro Bondi chiama a raccolta i laici del Trentino. E lo fa rilanciando il comitato che si era speso, sul finire dell'estate, nella campagna referendaria per abolire i finanziamenti provinciali alle scuole private. Nel contesto di un revival della polarità fra laici e cattolici, fra Stato e Chiesa, che anima la vigilia della campagna elettorale, il consigliere provinciale della Sdr propone un'iniziativa che mira a mantenere vivo l'impegno in difesa della scuola pubblica e di tutti i diritti civili di matrice laica. Il primo appuntamento organizzativo è previsto per giovedì prossimo, alle 17, in Regione.

«I tempi sono maturi per non disperdere una coscienza laica che anche nel dato referendario (70.593 cittadini hanno votato sì) ha trovato espressione di forza e coerenza. Dobbiamo far sentire la nostra voce, promuovendo iniziative e dibattiti politici che diano spazio al nostro modo di vedere le cose». Bondi assicura che non vi sono mire elettorali: «Non costituiamo un nuovo partito. Vogliamo essere una forza militante, che faccia politica nel senso

più nobile del termine, adoperandosi per affermare i principi in cui crediamo». L'impegno potrebbe però tradursi in un appoggio esterno a qualche partito o candidato: «Non è il nostro obiettivo, ma è naturale che nel momento in cui una lista o un candidato si rivelasse sensibile ai nostri principi potremo dargli il nostro sostegno». Lo spirito dell'iniziativa è dunque quello di agire da pungolo verso quelle forze politiche «sempre più confessionali e legate al pensiero unico della Chiesa». «La vicenda del mancato intervento del Papa alla Sapienza — continua Bondi — è solo l'ultimo dei tanti episodi di intolleranza della Chiesa cattolica nei confronti della libertà di pensiero. Libera scelta quella del Santo Padre di non presentarsi, ma in pochi hanno sottolineato il diritto di 67 professori di poter manifestare il

proprio dissenso. E la laicità è innanzitutto rispetto delle opinioni altrui». Bondi rilancia anche il concetto di relativismo: «Il Papa continua ad attaccarlo. Invece io credo nel relativismo, perché il suo opposto è l'assolutismo: e tutti conosciamo i danni che quest'ultimo ha prodotto». Sarà della partita anche Vincenzo Bonmassar (Uil), che con Bondi aveva portato avanti la campagna referendaria: «Temiamo che, di fronte alle pressioni del Vaticano, la classe politica faccia atto di sottomissione e trascuri i diritti civili: durante le campagne elettorali incontreremo partiti e candidati per ribadire l'importanza dei valori laici».

Non si sbilancia in un giudizio il consigliere provinciale di Forza Italia Walter Viola: «Dipende da che cosa si intende per laicità: sono d'accordo se si fa appello a un rispetto

dell'altro che tenga conto delle tradizioni di un popolo, non lo sono se al concetto si sottende quello di neutralità».

Anche i cattolici fanno proprio il vessillo della laicità, ma si scagliano contro l'attacco mosso alle gerarchie ecclesiastiche: «La laicità è un approccio alla realtà che concepisce l'uomo come un fine in sé e la ragione come uno strumento per conseguire questo fine — argomenta il consigliere udc Pino Morandini — in questo senso si realizza l'uguaglianza e la pari dignità di tutti gli uomini. Se però questa iniziativa si pone contro il clero, è fuori dal tempo: oggi la Chiesa e il pontefice hanno infatti un approccio razionale ed umano alle questioni etiche e ai problemi della società». Taglia corto infine monsignor Umberto Giacometti, rettore dell'Arcivescovile, che pur non volendo entrare nel merito dell'iniziativa, sottolinea un aspetto: «Il referendum ha già detto qualcosa di chiaro su questo argomento: io sono per una sana laicità, che rispetti la libertà di tutti e la libertà di educazione».

**Annalia Dongilli**



**Il progetto** Mauro Bondi è consigliere provinciale della Sdr (Foto Flensi)

» **Il politologo** «Noi laici colti in contropiede da alcuni temi»

## Rusconi: «È una reazione all'ingerenza della Chiesa»

TRENTO — «La laicità non è una questione di credere o non credere, ma l'essenza della democrazia». Gian Enrico Rusconi, politologo e storico nonché direttore del centro per gli studi storici italo-germanici della Fondazione Kessler, interviene così nel dibattito su un tema, quello della laicità, estremamente attuale e al contempo così antico da sembrare talvolta superato.

In Trentino il consigliere provinciale Mauro Bondi ha promosso un'iniziativa per sostenere e ribadire i valori della laicità. Come mai, secondo lei, oggi si sente il bisogno di riaffermare questo principio?

«Credo si tratti di una reazione all'azione imponente della gerarchia cattolica, che mette in scena la pretesa della sua verità. Il problema della laicità è rimasto in sordina per tanti anni ed ora è tornato prepotentemente alla ribalta, perché sono cambiate le coordinate di riferimento: al tempo di Croce e di Bobbio la laicità era un tema che riguardava questioni perlopiù politiche, o comunque pubbliche».

Quindi oggi sembra più difficile essere laici rispetto al passato.

«Sta di fatto che oggi le nuove generazioni di laici devono affrontare tematiche che allora non si ponevano, che riguardano il privato, la natura dell'uomo, la scienza e le nuove frontiere della tecnologia. Si pongono

«Questa sfida deve essere raccolta anche dai cattolici zittiti dalle gerarchie. Veltroni? Tace perché ha paura»



**Politologo** Gian Enrico Rusconi insegna a Torino

sfide a livello naturale e scientifico di fronte alle quali i laici devono rimboccarsi le maniche. Siamo stati presi in contropiede da una serie di questioni, come la problematica sull'aborto e le unioni familiari, per fronteggiare le quali occorre studiare, riflettere e meditare attentamente. E questa sfida deve essere colta anche da quei "cattolici zittiti" dalle gerarchie ecclesiastiche».

Il concetto di laicità si è dunque trasformato nel tempo?

«Sì, perché la laicità non è più la componente teorica di una dottrina o di un partito politico, come è stata in passato. Ed è per questo più importante: è il principio fondante della democrazia, la sua stessa essenza. Per secoli la Chiesa ha fatto della persona un suo monopolio, mentre deve essere

chiaro che la persona, la sua autonomia, la sua libertà di coscienza e di espressione, sono concetti centrali e irrinunciabili per la visione laica del mondo».

È ancora valida la divisione fra laici e cattolici?

«L'importante è chiarire che la discriminazione non è tanto la fede quanto il rispetto del principio del pluralismo. Va anche detto che lo stesso concetto di laico ha subito, a causa della velocità della comunicazione che tende a bruciare le parole, un logorio: è evidente che se tutti si dicono laici, non lo è più nessuno. Occorre riaprire un dialogo vero e meditato su questo, che non si riduca a semplici prese di posizione».

L'altro ieri Walter Veltroni ha affermato che sogna domani in cui non esista più la contrapposizione fra laici e cattolici. Che ne pensa?

«Mi chiedo cosa abbia fatto finora Veltroni per affrontare questa questione. È intervenuto quando si parlava di aborto? No, anzi, se n'è ben guardato. Credo che Veltroni abbia il terrore di dover toccare questo tasto e lo spaventi l'idea di ricevere un attacco dal Vaticano. Sono solito utilizzare una prova: se non irriti il Vaticano vuol dire che c'è qualcosa che non va. Senza per questo voler criticare le gerarchie ecclesiastiche, che legittimamente adottano la loro strategia».

**A. D.**